

Ieri sera alla «Villetta»

Un dibattito democratico

I temi in discussione: politica interna, edilizia popolare, centro-sinistra e divergenze nel movimento comunista



Tribuna politica: risponde il compagno Otello Nannuzzi; gli sono accanto i compagni D'Onofrio, Modica e Della Seta e il segretario della sezione della Garbatella

Gli sviluppi della politica interna dopo le elezioni del 28 aprile, i problemi dell'edilizia popolare, la situazione delle Amministrazioni di centro-sinistra al Comune e alla Provincia, e le divergenze esistenti nel movimento comunista mondiale sono stati i temi dibattuti ieri sera nel corso della «tribuna politica» tenuta alla «Villetta».

Il compagno Edoardo D'Onofrio, rispondendo ad un gruppo di domande relative ai contrasti cino-sovietici e alle tesi del PCC sulla via italiana al socialismo, ha stabilito un' analogia tra gli ormai famosi «25 punti» e le «tesi romane» della corrente bordighista di cui D'Onofrio è accusato. «L'ho detto», ha detto D'Onofrio, «accumulando da tempo difetti di formalismo e che hanno entrato nel torto di proprio il problema che bisognerebbe incominciare per indicare la via verso la rivoluzione socialista».

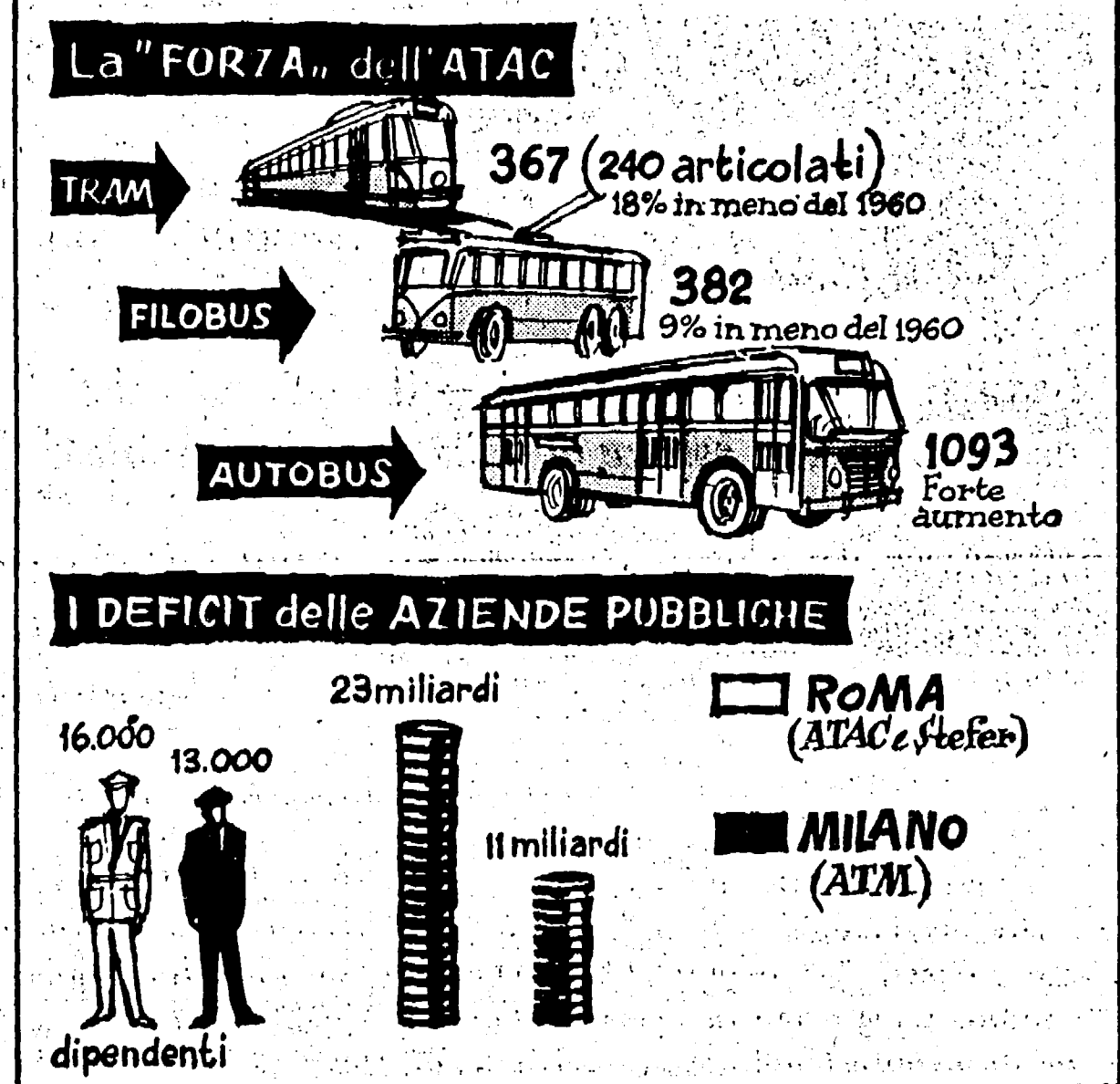
Stasera a Tivoli Tribuna politica

Questa sera alle ore 20, in piazza del Plebiscito a Tivoli, si svolgerà una tribuna politica indetta dal PCI. Alla manifestazione, interverranno i compagni deputati Gianca D'Allesio e Nannuzzi e il compagno senatore Mammucari.

Traffico e trasporti: confronto Roma-Milano (5)

Chi deve pagare?

I lavoratori spendono miliardi all'anno, ma il problema è entrato ora nella contrattazione sindacale. Alcune aziende già contribuiscono alle spese di trasporto e gli autoferrotranvieri romani hanno proposto la istituzione di un fondo trasporti, al quale dovrebbero contribuire enti pubblici, industriali e proprietari delle aree fabbricabili, come supporto finanziario del radicale rinnovamento e dello sviluppo del sistema regionale di trasporti. Dalle proteste degli operai, si passa così a una concreta impostazione del problema, basata su scelte precise.



problemi: il latte

Questione decisiva

L'attacco della destra interna ed esterna alla DC contro il piano di riordino della Commissione amministratrice della Centrale del latte è stato denunciato ieri in Consiglio comunale dal comunista Giunti e dal socialista Amicone. La relazione dell'assessore Loriccio, ispirata dalle forze politiche che curano gli interessi degli speculatori del settore lattiero-caseario, è stata smantellata punto per punto e ridotta a quello che effettivamente è: un'improvvisazione umosa, superficiale e ipocrita. «Soltanto i fascisti, tra i quali è l'agrario Nistri, hanno parlato a favore della Giunta perché gli stessi democristiani — profondamente divisi — hanno mantenuto un imbarazzato silenzio».

«La guerra del latte» dura da molti anni nella nostra città. Da una parte, stanno le forze che, mirando esclusivamente all'interesse pubblico, si battono per un potenziamento dell'azienda municipalizzata attraverso la unificazione dell'intero ciclo produttivo (raccolta del latte, lavorazione, distribuzione) e il decentramento dei servizi: dall'altra, sono gli agrari, la bonomiana, le aziende agricole a conduzione capitalistica che vogliono gradualmente sostituirsi alla Centrale nella gestione dell'importante servizio pubblico.

Molti ricorderanno le lotte degli ultimi anni; alcune fortunate e altre no. Le battaglie per la municipalizzazione del Cotol e per togliere dalle mani del Consorzio laziale la raccolta del latte giunsero al successo dopo lunghi scioperi e forti manifestazioni delle categorie direttamente interessate, dopo la instancabile e decisa azione dei consiglieri comunali dei gruppi della sinistra. Le forze di destra riuscirono invece a prevalere nel 1958, liquidando il piano di riordino dell'allora Commissione amministratrice della Centrale e, più recentemente, respingendo una soluzione tecnicamente logica e economicamente vantaggiosa alla questione del Consorzio.

« Fermato » un sindacalista

Poste: risposta con lo sciopero

La lotta dei postelegrafonici è proseguita ieri con nuove decise risposte dei lavoratori a pressioni minacciate messe in atto dall'Amministrazione e da funzionari. L'episodio più grave è avvenuto negli uffici arrivi e distribuzione della stazione Termini. Il segretario provinciale del sindacato, Augusto Giovannelli, che si era recato a parlare ai lavoratori sugli sviluppi della lotta, è stato fermato dai poliziotti, chiamati dall'ispettore dell'ufficio: si voleva in questo modo impedire al dirigente sindacale di esercitare il proprio diritto. Nel pomeriggio, hanno scioperato i portaflettori. Neppure una lettera è stata recapitata: la seconda distribuzione non è avvenuta. Anche questo sciopero ha preso motivo dal tentativo dei dirigenti di fare recapitare ai postini raccomandate e altre posta straordinaria. Lo sciopero proseguirà anche oggi e domani, con il recapito della sola posta ordinaria al mattino. Intanto, negli uffici postali la corrispondenza in giacenza aumenta paurosamente: soltanto a Borghi, sono 15 mila le raccomandate bloccate. La responsabilità di questa situazione si chiarisce, è soltanto dell'Amministrazione e del governo, che si ostinano a negare ai postelegrafonici romani un « assegno provvisorio » per il superlavoro cui sono costretti per l'insufficienza degli organici. Domani alle 18, nella sede di via Parini, il sindacato postelegrafonico FI-CCGIL terrà una conferenza stampa.

La «caccia» ai mafiosi

Sarebbero nascosti da un ex gangster

Sorvegliata la tenuta di un « indesiderabile » italo-americano ad Anzio - Una storia romanzesca

I mafiosi introvabili, fuggiti dalla Sicilia dopo la strage compiuta con la «Giulietta» imbottita di tritolo, sarebbero nascosti in una tenuta agricola del litorale romano. Polizia e carabinieri, però, non sono riusciti ancora ad avere la prova sicura della presenza nella zona dei ricercati. Per il momento, perciò, sorvegliano: aspettano da un giorno all'altro un mandato di perquisizione dell'Autorità giudiziaria o un passo falso dei mafiosi, per il quale la notizia era stata pubblicata da Paese Sera nelle sue ultime edizioni, il comando dei carabinieri l'ha smentita decisamente, definendola completamente priva di fondamento. Ai cronisti, tanta decisione nello smentire è apparsa perlomeno « strana e sospetta ».

Il giorno piccola cronaca

Oggi, mercoledì 24 luglio (205-100). Onomastico: Cristina. Il sole monta alle 19.59. In questo numero: **Cifre della città**. Ieri, sono nati 73 maschi e 69 femmine. Sono morti 24 maschi e 19 femmine, dei quali il 3 morto di infarto. Temperature: minima 17, massima 33. Per oggi, i meteorologi prevedono temperatura stagionata. **Festa de noantri**. Un caloroso successo ha ottenuto lo spettacolo in onore di Giocchino Belli, svoltosi ieri sera al teatro di Largo Anicia, nel quadro delle manifestazioni per la Festa de noantri. Il direttore artistico è stato allestito dalla nascita di una graziosa bambina, che si chiamava Flavia. In questo particolare momento di felicità ai genitori, è venuta a mancare la notizia della morte di un figlio. **E' nata Flavia Barca**. La casa del compagno onorevole Luciano Barca e della compagna Gloria Campos è stata allestita dalla nascita di una graziosa bambina, che si chiamava Flavia. In questo particolare momento di felicità ai genitori, è venuta a mancare la notizia della morte di un figlio. **Ieri è morto Cesare Marroni**. Un grave lutto ha colpito il compagno Marcello Marroni e Maria Michetti, ieri, per infarto. Il 3 morto di infarto. **Convencioni**. NETTUNO, ore 20, assemblea generale sul mese della stampa comunista e insegnamento (Donato Marini). MONTESANO, ore 20, assemblea sul tema « Funzione della stampa comunista nell'attuale lotta politica ». (Giuliana Giorgi). GENZANO, I. sezione, ore 18, Comitato direttivo sul tema « Lotta per la libertà di stampa ». (Bacchelli). SAN PAOLO, ore 20, riunione Comitato direttivo (Greco). **F.G.C.** Il Circolo giovanile comunista di VAL MELAINA ha espulso Enrico Daquanno, Giovanni De Felice e Perini per comportamento contrario al costume di partito.

Salassano i « pendolari » col biglietto e le tasse

Ogni giorno, 252 mila lavoratori giungono a Milano, 160 mila nella Capitale - Il deficit vertiginoso delle aziende pubbliche

Dalle sei alle nove del mattino, 252 mila persone varcano i confini del Comune di Milano per recarsi al lavoro. Arrivano alle stazioni delle Ferrovie dello Stato e della Nord, ai capolinea delle grandi linee automobilistiche e tranviarie extraurbane: oppure, si avventurano sulle strade di accesso con l'auto o la motocicletta. Sono i « pendolari », più di un quarto di tutta la mano d'opera milanese. In viaggio trascorrono, in media, un'ora e venti all'andata e altrettanto al ritorno. Provengono da più di settecento Comuni della Lombardia e del Veneto, ma soprattutto dai centri della massiccia fascia che si estende per 50-60 chilometri attorno alla città. A Roma manca una analisi soddisfacente del movimento « pendolare ». Gli ultimi calcoli parlavano di 100 mila persone, ma certamente erano assai al disotto della realtà: sono almeno trentamila, secondo la

Domani Edili in lotta

Domani, i settantamila edili romani effettueranno, insieme con i loro compagni di tutti i cantieri del Paese, il secondo sciopero di 24 ore per la conquista del nuovo contratto di lavoro. Alle nove, migliaia di operai, in rappresentanza dell'intera categoria, continueranno in via Boncompagni dove la sede dell'Associazione nazionale dei costruttori. Delegazioni di edili chiederanno di essere ricevute dai dirigenti dell'ANCE e reclameranno l'immediato inizio delle trattative. Com'è noto, i costruttori rifiutano persino di trattare, trincerandosi dietro l'assurda pretesa di subordinare i loro rapporti con i lavoratori alla promulgazione di una nuova legge sugli appalti di opere pubbliche. La pretesa di questa posizione è stata più volte denunciata dalle organizzazioni sindacali e dai giornali di sinistra: il «boom» dell'edilizia edilizia e le condizioni di vita e di lavoro degli edili sono tuttora insopportabili.

Ieri è morto Cesare Marroni

Un grave lutto ha colpito il compagno Marcello Marroni e Maria Michetti, ieri, per infarto. Il 3 morto di infarto. **Convencioni**. NETTUNO, ore 20, assemblea generale sul mese della stampa comunista e insegnamento (Donato Marini). MONTESANO, ore 20, assemblea sul tema « Funzione della stampa comunista nell'attuale lotta politica ». (Giuliana Giorgi). GENZANO, I. sezione, ore 18, Comitato direttivo sul tema « Lotta per la libertà di stampa ». (Bacchelli). SAN PAOLO, ore 20, riunione Comitato direttivo (Greco). **F.G.C.** Il Circolo giovanile comunista di VAL MELAINA ha espulso Enrico Daquanno, Giovanni De Felice e Perini per comportamento contrario al costume di partito.

Operai sospeso nel vuoto

Un operario è rimasto sospeso nel vuoto, attaccato a un cornicione; lo hanno salvato i vigili del fuoco. Stava ritoccando una parete, al quinto piano di un edificio in via Ancona 15, quando si è accorto che uno dei tralicci che reggeva la « bilancia » si stava spezzando; allora con incredibile sangue freddo, si è aggrappato al cornicione e c'è rimasto attaccato fino all'arrivo dei pompieri.

Auto ribalta: una donna muore

Durante il temporale di ieri, un'auto con quattro persone a bordo è ribaltata al chilometro 39,500 della Cassia. Dai rottami, è stato estratto una donna morta; gli altri tre sono all'ospedale. Altro incidente, sempre durante il temporale, al chilometro 39,5 della Cassia. Un camion carico di bottiglie vuote si è capovolto. Il conducente, rimasto sepolto dal mezzo, è soltanto ferito.

arrotcata nella valle dell'Olena. Cambia, e si fa più complesso, il legame della città col suo territorio. Si complicano i problemi urbanistici. E, per i lavoratori, tendono ad aumentare le difficoltà dei trasporti: l'Alfa Romeo, per esempio, dopo il trasferimento non ha fatto niente per adeguare i servizi di collegamento con la sua nuova fabbrica. Soltanto l'ENI ha provveduto, già al momento della nascita di Melanopoli (che si trova solo due chilometri fuori dalla cinta daziaria), a istituire un servizio celerissimo, collegato con gli orari di lavoro.

A Milano come nel Lazio, le linee dei trasporti sono suddivise tra più di 140 diverse imprese. Solo poche, però, hanno nelle mani la parte più redditizia della rete. Tra gli Zeppieri di Milano figurano, oltre alla Edison (proprietaria delle ferrovie Nord, che assorbono gran parte del moto « pendolare »), la SGEA (Firelli), l'Autosradale (FIAT), la Grattoni e altre poche società che si sono suddivise le zone di influenza, fin qui col pieno appoggio degli organi ministeriali. Valga un esempio: il progetto dell'azienda municipale ATM per la ferrovia rapida dell'Adda, che attraversa una area ricca di mano d'opera per le industrie milanesi, è stato mutilato per non ostacolare i piani delle ferrovie Nord.

A Roma, specialmente dopo le polemiche di qualche mese fa sui servizi della Zeppieri, non c'è più nulla da spiegare su questo settore. E' un fatto che le linee dello STEFFER più deficitarie sono quelle dove si fa più sentire la concorrenza delle aziende private, alle quali, nella politica delle concessioni — così rigida quando si tratta di aziende pubbliche —, tutto è stato permesso.

GESARE MARRONI

Infinitamente addolorati i familiari ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo alle ore 12 del 24 luglio 1963 partendo dall'abitazione dell'Estinone in via Fusiano numero 9. On. Fun. Moscatelli & Rossi Via Regio Emilia numero 11. Telefoni 848.935 - 867.989

Ladri al lavoro

Colpo col crick per tre milioni

Ladri scatenati in città e nei dintorni. Il «colpo» più audace è stato condotto a termine ieri sera, alle 20.30, al danni della gioielleria di Giuseppe Graziani, a Crosioferatta. Cinque giovani hanno fraccassato la vetrina con il crick e sono poi scomparsi, a bordo di una « Giulietta », con tre milioni di preziosi. Nella chiesa dei Santi Patroni, alla circoscrizione Gianicolense, ladri scrobbati si sono calati da un lucernato. Hanno rotto le cassette delle elemosine e oggetti d'oro. Dall'appartamento del signor Eugenio Monti, in via Geminali 140, sono sparite, durante un'assenza del proprietario, 200 mila lire in contanti e gioielli per un milione.

Polizia e carabinieri, naturalmente, sono al lavoro.